

Archeologia Classica

CFU 6

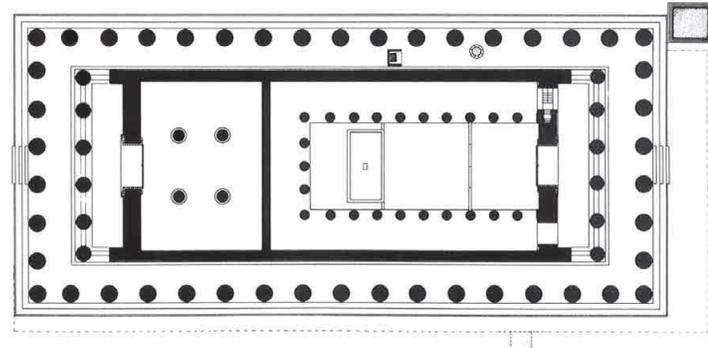
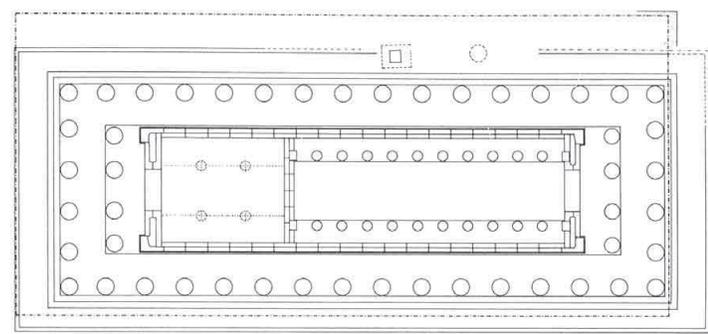
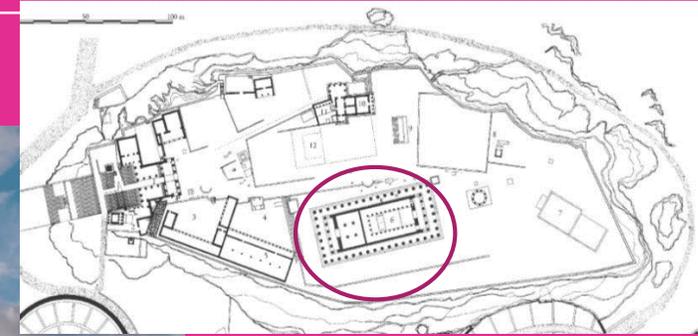
Docente: Rachele Dubbini

L'Acropoli di Atene

Parte II

Jessica Clementi

PARTENONE



Primo edificio della ricostruzione dal 447 a.C. → Partenone affidato a Fidìa come episkopos (sovrintendente) ai lavori, affiancato dagli architetti Iktino e Kallicrate, interamente realizzato in marmo pentelico

TEMPIO → periptero dorico di 8x17 colonne = soluzione planimetrica senza precedenti (in genere templi ottastili sono anche dipteri o pseudodipteri) > realizzare un edificio abbastanza grande da contenere la statua di culto = colossale statua crisoelefantina di Atena Parthènos (h 12 m), per cui è progettato l'edificio
Ampiezza eccezionale della cella e colonnato interno disposto a Π per aumentare spazio centrale → ulteriore risalto alla statua della dea

PARTENONE

Athena Parthenos → portata a termine da Fidia nel 438-437, statua famosissima nell'antichità rimangono numerose repliche (es. ginnasio del Varvakeion di Atene)

Celebrata sin dall'antichità per la ricchezza dell'apparato e per i valori simbolici degli elementi decorativi

Dea raffigurata stante, frontale, secondo la consueta ponderazione, vestita di un peplo a grandi pieghe rade e pesanti con ampio risvolto cinto alla vita da una cintura e coperto sul petto dall'egida NB contrapposizione tra la caduta verticale sulla gamba portante e l'aderenza della stoffa su quella flessa

Mano destra → Nike nell'atto di posarsi, simboleggiando il dono più prezioso per il popolo ateniese; Mano sinistra → scudo su cui erano effigiate, intorno a un gorgoneion di argento dorato, l'Amazzonomachia con Teseo (parete esterna) e Gigantomachia (parete interna). Lancia appoggiata sulla spalla sinistra. Accanto allo scudo → Erittonio, sotto l'aspetto di serpente. L'elmo della dea era sormontato da una sfinge (antico simbolo di regalità) e da due grifoni, protettori dell'oro con cui era realizzata la statua

Base decorata a bassorilievo con figure in marmo bianco applicate su lastre di pietra nera di Eleusi → nascita di Pandora (prima donna creata da Efesto e istruita da Atena)



PARTENONE

Ambizioso programma iconografico → il programma decorativo del Partenone riassume, per la sua articolazione e complessità, il messaggio "mediatico" dell'età di Pericle

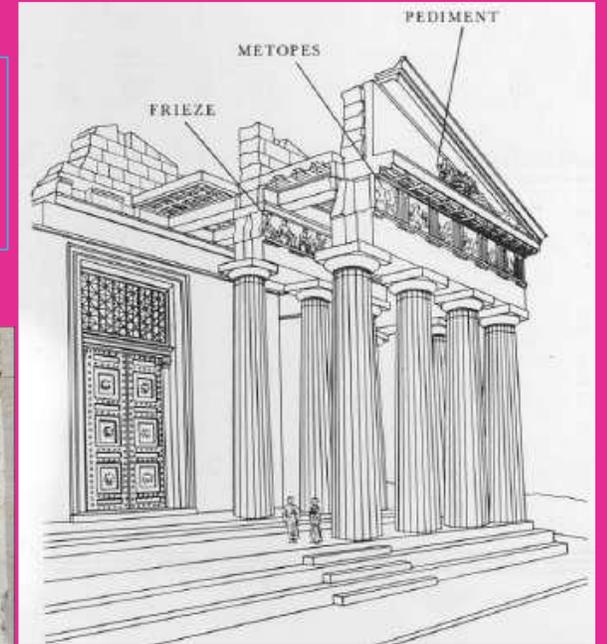
METOPE → le prime sculture a essere messe in opera (collocate sull'architrave prima della copertura dell'edificio) per la prima volta decorate tutte le metope della peristasi, Non solo quelle dei lati brevi.

E = Gigantomachia W = Amazzonomachia
S = Centauromachia e N = conquista di Troia
CIVILIZZAZIONE VS BARBARIE



METOPA 31 → centauro afferra un lapita per il collo, che reagisce puntando il ginocchio, scultore legato a stile severo nelle partizioni dell'addome, molto evidenziate e volto del centauro quasi un mascherone con tratti arcaizzanti.

27 → membra più plastiche, ritmo aperto e la curvatura del corpo del giovane rendono con grande effetto l'esultanza del vincitore mentre il mantello crea una quinta quasi teatrale

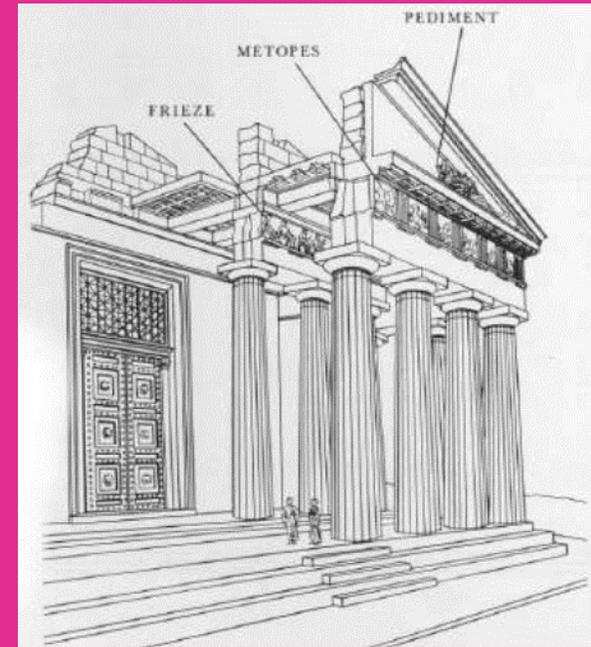


PARTENONE

FREGIO → processione in occasione delle **Panatenee**, con l'offerta del peplo alla dea alla presenza dei dodici dei e degli eroi eponimi della città. La processione iniziava all'angolo SW dell'edificio, dove si divideva in due cortei: di cavalieri e di carri e personaggi a piedi; entrambi convergevano sul lato E, in corrispondenza della porta della cella, dove avveniva **la consegna del peplo**

Fregio a rilievo bassissimo, h. 1 m. ca. → tipico dell'ordine ionico, qui una novità associato a quello dorico, correva sulla sommità del muro della cella passando anche tra le colonne di pronao e opistodomo

AVVENIMENTO CORALE LEGATO AL CULTO DELLA PATRIA → coinvolge tutte le componenti della società ateniese, uomini e donne, vecchi e giovani, in un'umanità indaffarata, moralmente coinvolta e partecipe NB la cavalcata degli efebi, in cui i giovani ateniesi sono ancora esaltati nel principio dei *kaloï kai agathoi* e la processione delle fanciulle, ritratto ideale delle spose e delle madri ateniesi, con le vesti dal ricco pannello e i gesti misurati, il capo reclinato con modestia e virtù; dei umanizzati, rilassati calmi quasi incuriositi



PARTENONE

FRONTONE EST → nascita di Atena alla presenza di tutti gli dei, in una dimensione cosmica, tra la quadriga di Helios (angolo S) e quella di Selene, che si inabissa all'angolo opposto



FRONTONE OVEST → contesa tra Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica, al centro lo scontro tra le due divinità che arretrano di fronte ai prodigi da loro stessi generati: la fonte di acqua salata e l'ulivo, al centro della composizione. Allo schema divergente centrale corrisponde il movimento dei gruppi laterali con figure che fuggono verso le estremità e altre che convergono al centro



Ricostruzione ipotetica, gruppi centrali perduti → iconoclastia cristiana ed esplosione del 1687 quando Partenone - usato dai Turchi per ammassare le polveri da sparo - colpito dai Veneziani

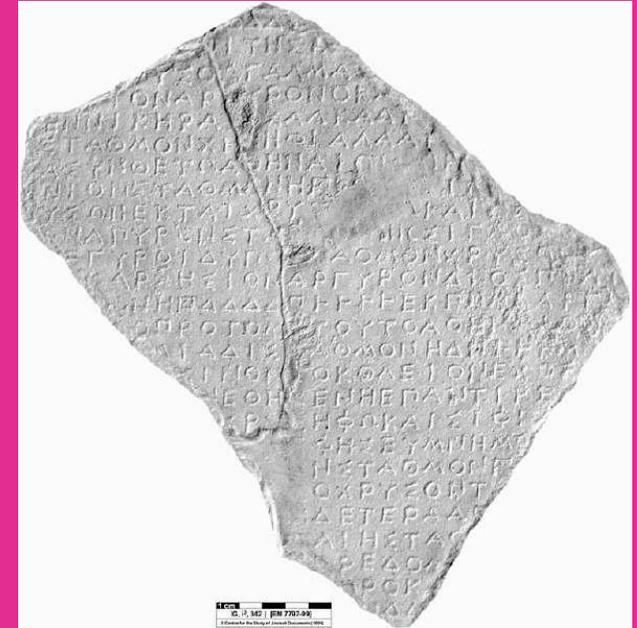
LE LISTE DI INVENTARIO

Dal 434 a.C. al 300/299 a.C. i Tesorieri dell'Acropoli ateniese registrarono annualmente gli oggetti custoditi nei templi, redigendo testi noti come 'liste d'inventario'. Dal 434 a.C. al 405/404 a.C. furono iscritte stelai separate per il pronaos, l'hekatompedon, il parthenon e l'opisthodomos.

Alla fine della guerra del Peloponneso, i Tesorieri iniziarono a registrare i beni custoditi nei diversi vani del Partenone sotto un'unica intestazione «nell'hekatompedon».

Dopo il 375 a.C., vennero inventariati anche i beni dell'Archaos Neos, fino al 304/303 a.C.

Le liste d'inventario dimostrano chiaramente che gli Ateniesi consideravano l'oro e l'argento custodito sull'Acropoli come la principale risorsa finanziaria collettiva



Il tesoro custodito nel **Partenone** risulta particolarmente ingente, composto da un numero elevato di oggetti di natura eterogenea (statua crisoelefantina, corone, soprattutto in oro, monete, gioielli, statue, recipienti, mobili, vestiti, etc.). La maggior parte degli oggetti è realizzata in materiale prezioso, specie in oro e argento, ed appare evidentemente preservata per il valore intrinseco del metallo, fungendo da **fondo patrimoniale collettivo**.

- Gli oggetti preservati appartengono a una molteplicità di divinità: Artemide, Atena, Apollo, Zeus, Asclepio, Dioscuri, Demetra e Kore, Afrodite

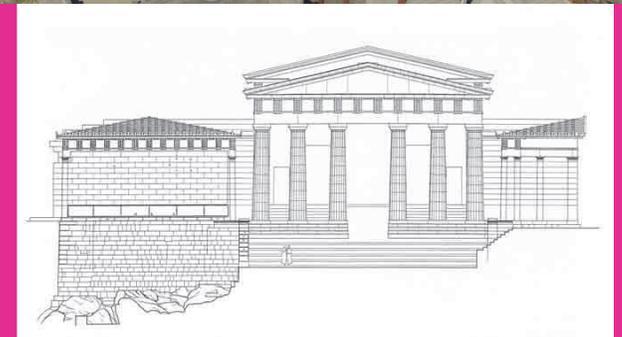
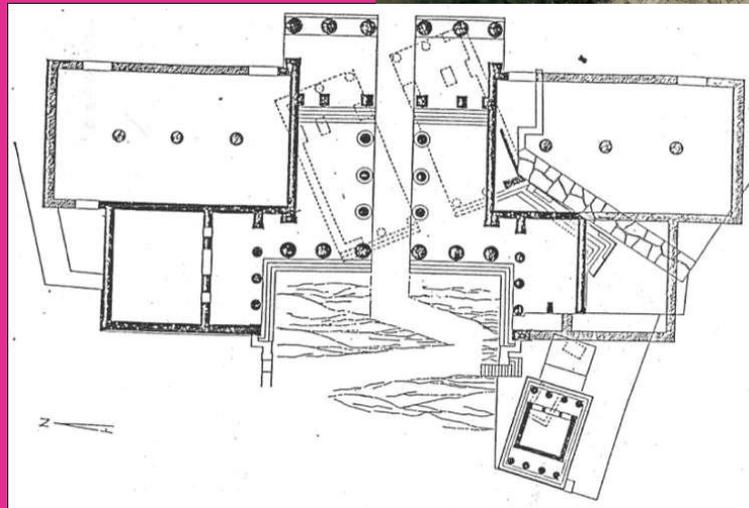
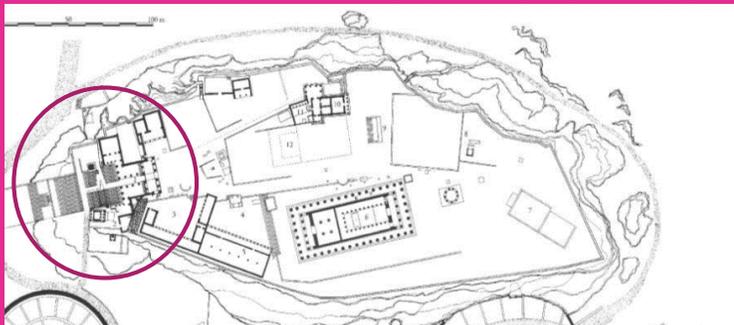
Una situazione totalmente diversa si riscontra invece per l'**Archaos Neos**, la cui gamma di oggetti, riportata dalle liste d'inventario, risulta relativamente esigua e per nulla variegata, consistendo essenzialmente nella statua di culto, nei relativi ornamenti, in alcuni oggetti rituali e in una statua maschile → **destinazione fondamentalmente culturale dell'edificio**. Risultano significativamente assenti monete, gioielli, phialai e hydriai auree e raramente è riportato il peso degli oggetti → **scarso interesse per il valore economico dei medesimi**.

- L'unica divinità attestata è Atena Polias

PROPILEI

Mentre nel Partenone si completano i lavori → 437 viene aperto il cantiere dei propilei, accesso monumentale affidato a Mnesicle:
Abbandonato l'orientamento dei Propilei pre-mnesiclei, il nuovo asse che sostanzialmente riprende quello del Partenone e che sembra tenere conto dell'Atena Promachos

PROGETTO → unico organismo di più strutture a scala diversa e su quote diverse raccordate da gradoni in uno schema a Π con corpo centrale e ali minori. Progetto non completato.
ala N cd. **Pinacoteca**: oltre a servire come sala da banchetto, era destinato alla conservazione di anthemata deperibili e di quadri da cavalletto
ala S vestibolo di ingresso al temenos di Atena Nike

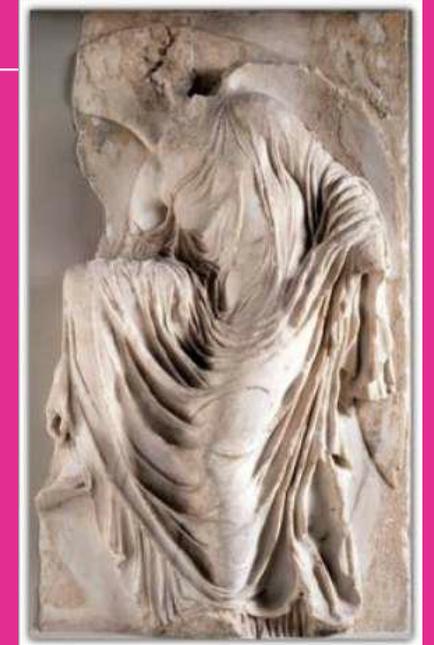
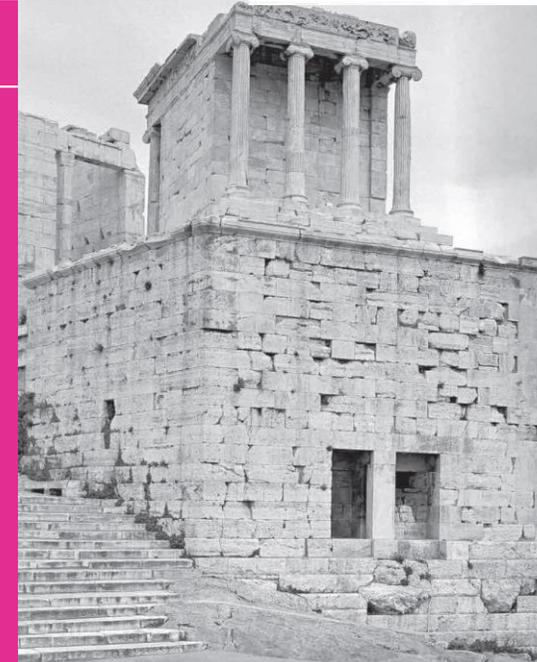
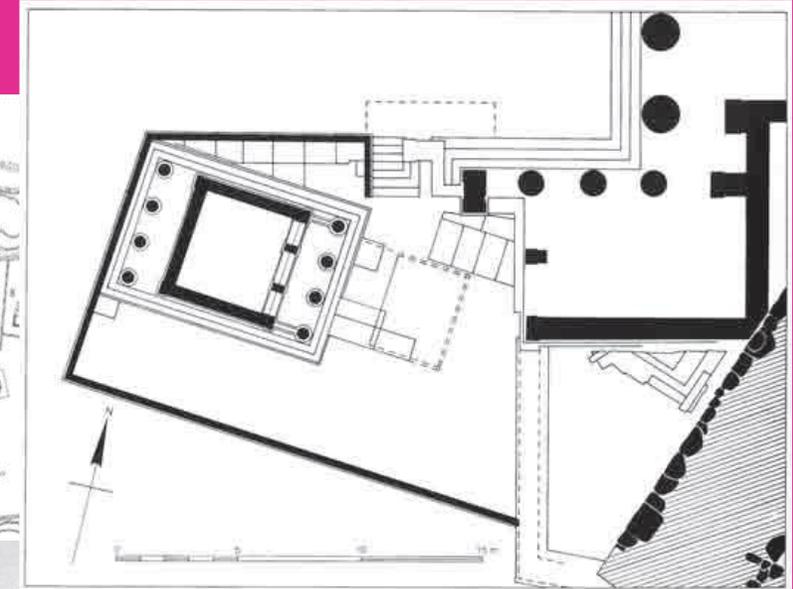
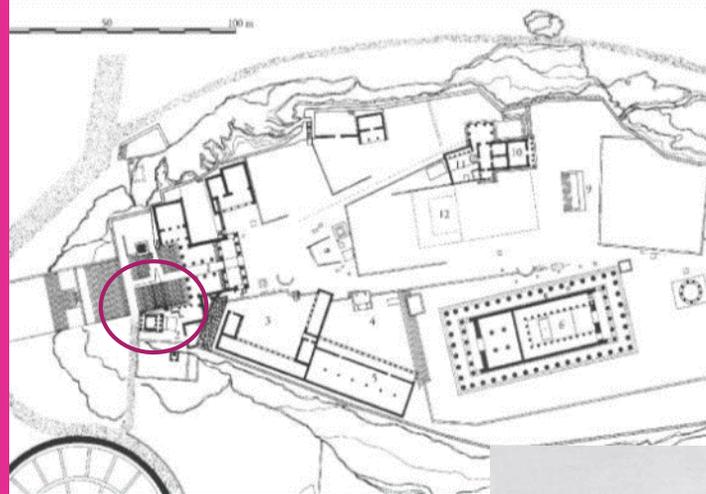


Tempio anfiprostilo tetrastilo ionico del 427/24 in marmo pentelico → origine nei modelli cicladici ma tipologia che si afferma in Attica in forme autonome

FREGI: combattimenti fatti mitologici quali la guerra di Troia o la cattura e l'uccisione di Euristeo o eventi storici quali la battaglia di Maratona (lato sud), conflitti contro i Beoti (lato nord) e contro gli Spartani o i Corinzi (lato ovest). frontone E Gigantomachia, W Amazzonomachia.

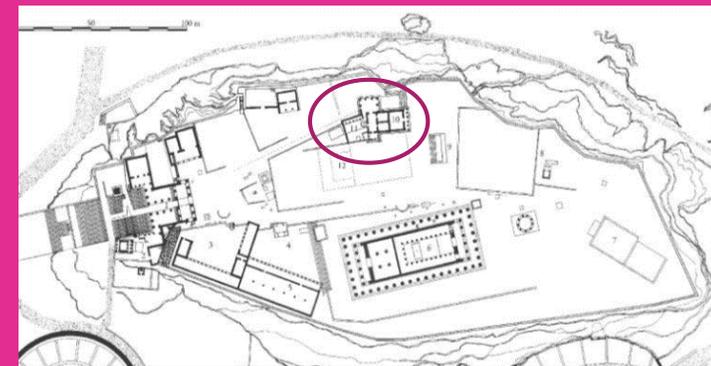
Nel 420-417 a.C. post vittoria navale di Alcibiade a Cizico (410 a.C.), il margine esterno del Pyrgos fu completato da balastra attribuita ad ateniese Kallimachos e decorata da Nikai impegnate in una serie di attività cerimoniali → Niketeria tenutisi in seguito alle battaglie raffigurate sui corrispondenti lati del fregio del tempietto (Hoelscher)

TEMPIO ATENA NIKE



ERETTEO

Ultimo edificio realizzato sull'Acropoli → inizia durante la pace di Nicia (421) in una fase di ripresa delle tradizioni religiose e dei culti poliadici più antichi

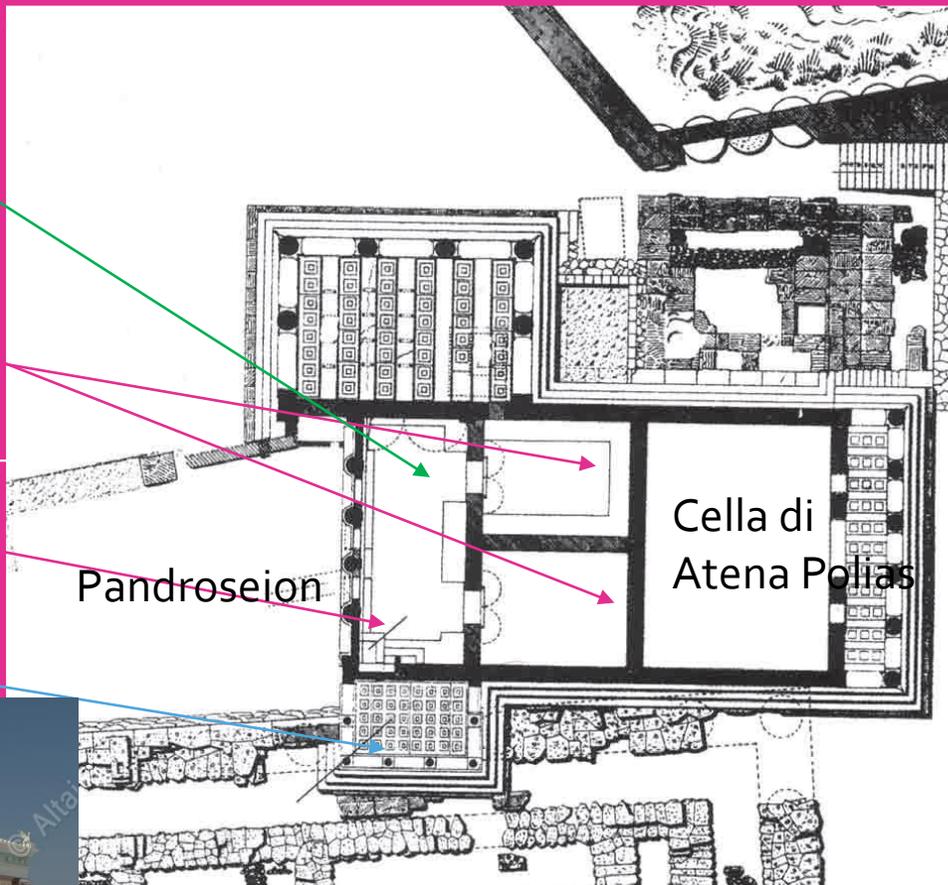


Prostomiaion

Celle di Bute ed Efesto

Thalassa di Poseidone

Tomba di Cecrope



Riunisce più luoghi di culto → corpo centrale rettangolare diviso in due ambienti: E si apre su un portico di 6 colonne ioniche di fronte all'altare (culto Atena Polias?), W (3 m. più in basso) chiuso da un'alta parete con finestre e semicolonne, diviso in 3 parti, cui si appoggiano due corpi laterali: un pronao tetrastilo e la loggetta delle Cariatidi

Heroon del primo mitico re dell'Attica → Cecrope, figlio di Eretteo (di cui è figlia Pandroso)

Innovativo l'utilizzo di korai del tipo della peplohòros (vd. fregio Partenone) in luogo di colonne come sostegno dell'edificio, elemento che introduce un estremo decorativismo, opera officina di Alcamene di Atene (collaboratore Fidia) del 416 ca.



CALCOTECA

Calcoteca era destinata a contenere oggetti in metallo (per lo più in bronzo, ma anche in ferro): armi e materiale bellico (anche navale), oltre a vasellame da parata e ad un nucleo piuttosto limitato di anathemata.

Prime notizie 371/0 a.C. → costruzione legata alla riforma amministrativa del tesoro di Atena (374/3 a.C.) e alla creazione della seconda lega navale ateniese (378/7 a.C.)

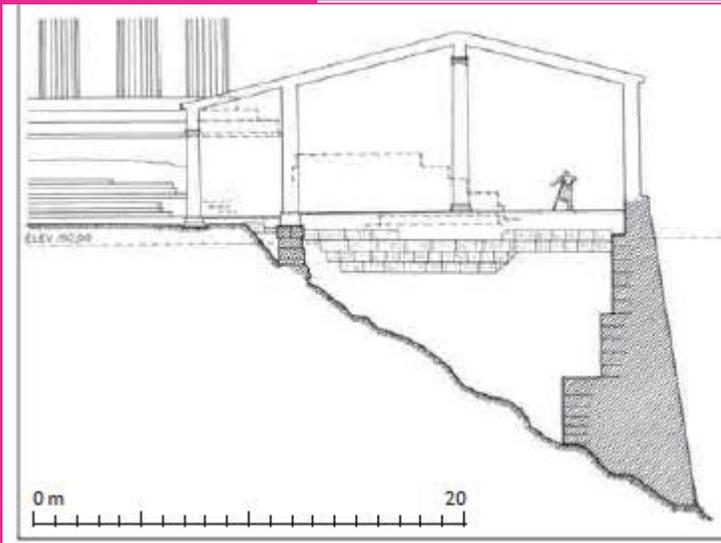
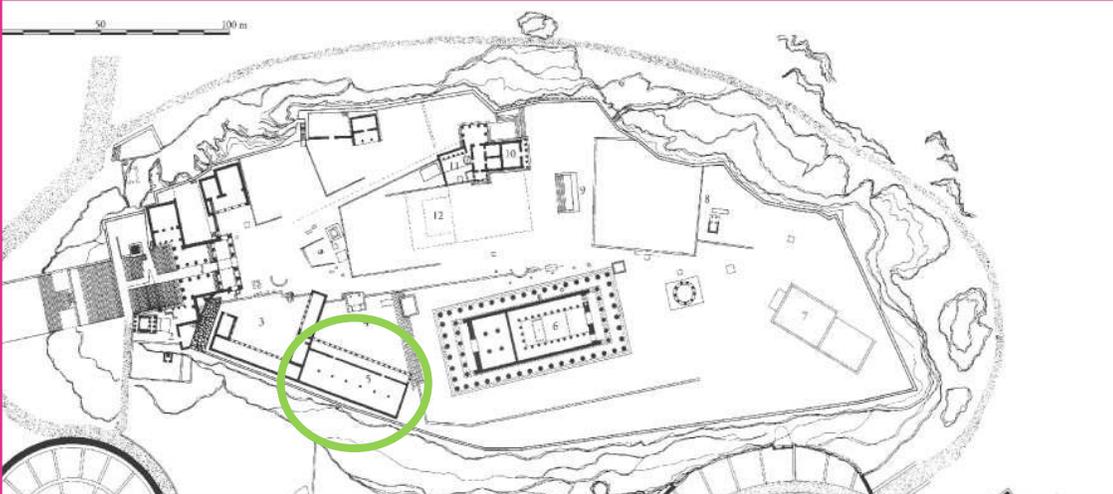
→scarsi resti di un edificio di cui restano solo alcuni blocchi in poros appartenenti alle fondazioni e i tagli nella roccia per l'inserimento delle stesse; dell'alzato non si conserva nulla.

STRUTTURA: L'edificio era composto da una grande sala rettangolare (ca. 43 x 16 m) probabilmente scandita da un colonnato interno e definita, a N, da un portico profondo poco più di 4 metri con colonne di ordine dorico.

Negli inventari la menzione che più frequentemente ricorre è relativa alle **armi (scudi, corazze, schinieri, lance), ma non mancano anche parti di carri e catapulte.** → inventario della flotta redatto nel 335/4 a.C. (IG II2 1627) : cento triremi.

arsenale militare → stoccaggio di materiale bellico.

oggetti da parata → numerosi vasi da processione e più di duecento hydriai



A partire dall'età ellenistica il Partenone e l'antistante spazio orientale divennero il luogo riservato per eccellenza alla **celebrazione ed al ricordo delle vittorie, in particolare sui barbari**. In questa ottica, che rimarrà immutata e che anzi si caricherà di ulteriori valenze in epoca romana, si leggono la probabile dedica degli scudi **sull'architrave orientale** da parte di Alessandro dopo la vittoria sui Persiani al Granico del 334 a.C. Alessandro dedicò ad Atena Polias 300 panoplie sottratte ai nemici (Arr. An.1.16.7).

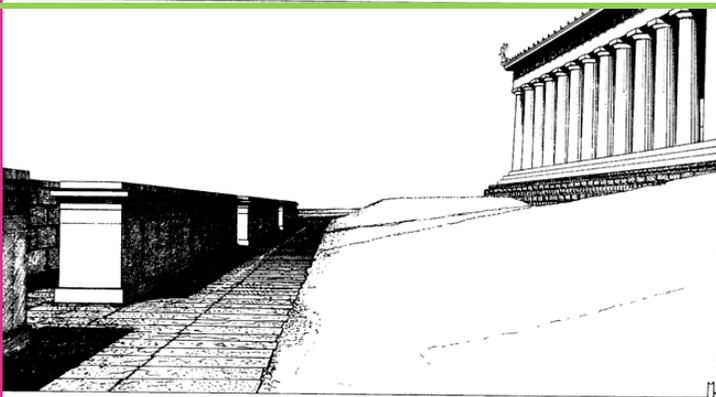
Donario visibile anche dal basso → ruolo di difensori della grecità che, in quegli anni, i dinasti pergameni si accreditarono forti della vittoria da loro conseguita contro i barbari Galati nel 238 a.C.

PARTENONE: simbolo della vittoria sui Barbari



Il piccolo Donario Attalo I (ca. 200 a.C.) o Attalo II (ca. 150 a.C.).

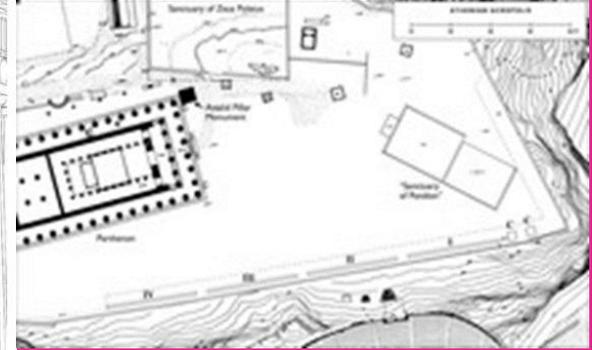
Un noto passo di Pausania (1.25.2) ci informa dell'esistenza, presso il muro sud dell'Acropoli, di quattro gruppi scultorei donati da Attalo alla città e raffiguranti una Gigantomachia, un'Amazzonomachia, una battaglia tra Greci e Persiani e una Galatomachia → individuati in musei e collezioni almeno 10 sculture
Nel corso degli anni '90 M. Korres ha identificato una serie di blocchi rinvenuti sull'Acropoli **4 basamenti del sostegno → 124 m**



PARTENONE: simbolo della vittoria sui Barbari

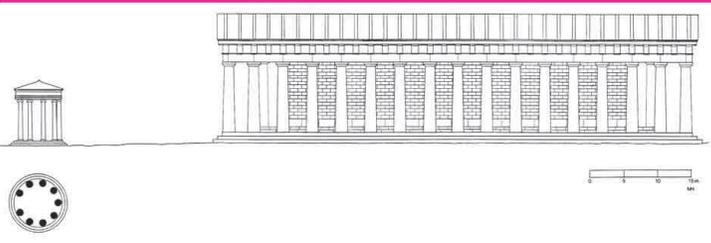
Pilastri pergameni

→ manifesto di una vittoria equestre degli Attalidi (Eumene II o, più probabilmente, di Attalo II nella gara equestre del 178 a.C.) posto al culmine della via processionale, nell'angolo NE del Partenone su un alto pilastro pergameno = al precedente voluto da Eumene II (197-160 a.C.) per commemorare le vittorie riportate nelle gare equestri delle Grandi Panatenee dai quattro figli di Attalo I, all'ingresso dell'Acropoli, in contrapposizione al tempietto di Atena Nike, sormontato da una quadriga e ridedicato in età romana da Agrippa



Il tempio di Roma e Augusto

ultima significativa addizione monumentale sull'Acropoli e soprattutto l'unica di periodo romano → **monopteros dedicato dal demos alla dea Roma e a Cesare Sebastós (Augusto)** con ogni probabilità in coincidenza con il suo terzo arrivo in città nel 19 a.C., al rientro dalla vittoriosa **campagna sui Parti**.



Vocazione anti-persiana del Partenone quale simbolo, ormai non più solo greco, delle vittorie dell'Occidente sull'Oriente → 61/2 d.C. dedica che un notevole filoromano, nonché gran sacerdote del culto imperiale per **Nerone**, vincitore sui Parti, sull'architrave della facciata E del tempio (IG II2 3277).

